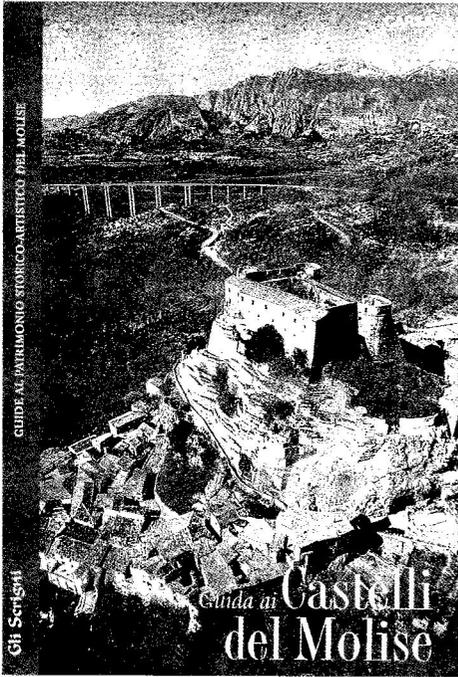


RECENSIONI

Guida ai castelli del Molise, Pescara, Carsa Edizioni, collana Gli Scrigni, 2003, f.to 14 x 24, pp.180, ill. b/n colore, bibliografia [A 15,50].



Volume piccolo nelle dimensioni, ma non nei contenuti, si propone come guida alle architetture fortificate del Molise da scoprirsi attraverso undici itinerari.

Molise come "terra di transito" di popoli, di culture e di greggi: in *Guida ai castelli del Molise* sono numerosi gli spunti per percepire la ricchezza di storia e arte della regione,

percorrendo il tema particolare dell'architettura fortificata fatta non solo di castelli, come recita il titolo solo per brevità, ma di rocche, borghi fortificati, torri, castelli-palazzo, castelli-recinto, cinte megalitiche che sono illustrati nel volume.

Il saggio introduttivo dà spazio a un *excursus* che ricostruisce le vicende storiche, politiche e amministrative in

Macchia di Isernia (IS), il castello occupa la parte più alta del paese. L'ingresso principale conduce nella corte interna a pianta trapezoidale



relazione numerosi popoli (principalmente Sanniti, Romani, Longobardi, Saraceni, Normanni, Svevi, Aragonesi) che si sono avvicinati nella regione. Dallo studio emerge l'evolversi e il modificarsi delle opere fortificate, della loro funzione urbana e urbanistica nella gestione e nel controllo di un territorio in gran parte montuoso.

Riferimento scientifico principale è la ricerca sulle opere fortificate del Molise (*Les Normands, peuple d'Europe XI-XII sec*) promossa dal Dipartimento di Storia dell'Architettura e Restauro delle strutture architettoniche dell'Università di Firenze nell'ambito del progetto europeo Raffaello.

Ogni itinerario è presentato con un breve testo corredato da uno stralcio cartografico che individua tramite la simbologia castellana, luoghi e tipologie dei manufatti architettonici.

Seguono le descrizioni dei monumenti in cui leggere dell'origine e delle eventuali preesistenze, della collocazione rispetto al territorio e all'abitato, dei passaggi di proprietà, delle trasformazioni e, infine, delle caratteristiche costruttive e materiali del manufatto.

Quest'ultimo aspetto è reso con la terminologia tecnica propria dello studio dell'architettura e della stratigrafia degli elevati. Gli itinerari sono riportati nel sommario dell'opera con l'elenco dei luoghi di cui si compongono anche se, considerata la natura di guida del volume, un indice delle località sarebbe stato molto utile per una consultazione più agevole.

Concludono la guida gli approfondimenti relativi alle tipologie delle opere fortificate e alla loro dislocazione (urbane, isolate, di montagna, di pianura, di difesa fluviale, costiere), all'impostazione delle indagini sui singoli manufatti (schede di catalogo), al loro stato di conservazione e uso. Il lettore non si faccia disorientare dall'errata intestazione delle pagine: il contenuto tratta dei castelli molisani e non di quelli abruzzesi ed è chiarificatore rispetto alle tipologie di opere fortificate che si incontrano strada facendo.

Maria Mascione

Castel di Sagro (AQ), Il torrione circolare della rocca, di epoca medievale domina l'attuale centro abitato

